Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Videoconferenza del 29 ottobre 2025)

Resoconto sommario

I lavori iniziano alle ore 17:35

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Assenti: Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI – *FRANCIA*

La **PRESIDENTE**, dopo aver porto il benvenuto ai partecipanti, precisa che scopo della riunione odierna è stabilire come sfruttare al meglio le giornate romane dei prossimi 18 e 19 novembre, che costituiranno l'ultima occasione di lavoro con il direttore generale Vignali, con il quale al momento è calendarizzato un confronto la mattina del 18 novembre dopo la relazione di Governo, cui prenderà parte anche la direttrice generale designata Silvia Limoncini. In questa sede, dunque, si dovranno individuare i temi da affrontare in quel frangente, fra i quali quelli relativi allo stato dell'arte degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea plenaria, alla bozza di Circolare ministeriale concernente l'albo delle associazioni italiane che la DGIT si è impegnata mesi orsono a inoltrare al CdP, alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze delle collettività all'estero, alla convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e alla riforma del CGIE. Rispetto a quest'ultimo punto, ritiene utile ricalcare il metodo di lavoro sperimentato per la predisposizione della proposta di legge relativa ai Com.It.Es., che è consistito anche in un dibattito preliminare in seno alle Commissioni continentali. Considera inoltre utile domandare al direttore generale Vignali come siano state quantificate le risorse che il MEF ha destinato alle consultazioni elettorali e chiedere rassicurazioni in merito alla possibilità di portare a

compimento gli scopi della Consiliatura e la riforma degli organi di rappresentanza di base e intermedia.
Informa inoltre che le è stato notificato dalla segreteria un cambio di programma della Prima Conferenza internazionale dell'Italofonia, che prevede l'anticipazione del suo intervento dal 19 al 18 novembre prossimi, dalle ore 15:00 alle ore 16:30; non sussistono a questo punto certezze in merito alla possibilità di estendere la partecipazione anche agli altri componenti del CdP.
Comunica altresì che l'ambasciatore Guariglia ha confermato la disponibilità a incontrare il Comitato di Presidenza il prossimo 19 novembre alle ore 12:30, un orario compatibile con l'eventuale confronto con i Parlamentari eletti all'estero durante la mattinata e con una sessione di lavoro con il CNEL nel tardo pomeriggio del 18 novembre dopo il suo intervento alla citata Conferenza dell'Italofonia, oppure durante la mattinata del 19 novembre. A quest'ultimo riguardo, rende noto che il CNEL ha stabilito di ricondurre i gruppi di lavoro in seno alle Commissioni interne; del tavolo di lavoro congiunto con il CGIE, dunque, farà parte l'intera III Commissione del Consiglio Nazionale e non alcuni suoi componenti all'uopo designati.
Annuncia poi che il presidente Masini ha fornito la propria disponibilità a mettere a punto il rinnovato accordo CGIE-MEI, alla bozza del quale sarà possibile applicarsi entro la riunione presenziale, in modo da procedere alla firma nel pomeriggio del prossimo 19 novembre.
Invita quindi a confrontarsi sulle modalità secondo le quali esercitare pressioni sulla politica in tema di manovra finanziaria e i soggetti con i quali interloquire in materia, a partire dalla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica.
Informa infine di aver ricevuto da parte di alcune associazioni l'invito a partecipare a una conferenza sulla legge sulla cittadinanza presso il Senato della Repubblica il pomeriggio del prossimo 19 novembre; si tratta, a suo avviso, dell'occasione per ribadire la posizione del CGIE rispetto a tale importante tematica.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) manifesta preoccupazione in merito allo stanziamento di 14 milioni di euro per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE poiché ciò comporta implicitamente l'accorciamento del mandato del Consiglio Generale. Ritiene pertanto necessario fare chiarezza in merito allo scenario che si prospetta: se si intenda prorogare la Consiliatura dei Com.It.Es. o emettere un provvedimento che stabilisce la proroga del mandato del CGIE.

Tommaso CONTE (*Germania*) considera inutile affrontare le questioni rimaste in sospeso con il direttore generale Vignali e con il sottosegretario Silli, che passeranno a breve ad altri incarichi; esprime pertanto l'avviso secondo cui tali temi dovrebbero essere affrontati con il segretario generale Guariglia.
In secondo luogo, osserva che in base all'elenco dei punti all'ordine del giorno illustrato dalla Segretaria generale i lavori del CdP dovrebbero avere una durata ben superiore ai due giorni; occorre pertanto stabilire una chiara scala delle priorità.
In ordine alle considerazioni espresse dal consigliere Petruzziello, fa presente che qualora i Com.It.Es. venissero rinnovati, all'attuale CGIE verrebbe a mancare la base elettorale che lo ha espresso. Non è pertanto opportuno invocarne il rinvio delle elezioni; occorre piuttosto individuare una strategia adeguata, ad esempio stabilire se i quattordici milioni di euro stanziati siano sufficienti al corretto svolgimento delle consultazioni.

Ritiene che gli altri temi che la Segretaria generale ha posto all'ordine del giorno (Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, celebrazioni del quarantennale della rappresentanza di base, incontro con il CNEL) devono essere subordinati a quello prioritario relativo allo svolgimento o meno delle elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE nel 2026.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene necessario mantenere una posizione molto equilibrata in merito alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., esprimendosi a favore del rispetto delle scadenze per evitare che si crei una contrapposizione fra i Comitati e il CGIE che comporterebbe solo negatività.
Esprime inoltre il parere secondo cui i quattordici milioni di euro stanziati per le elezioni, che per quanto gli risulta sono superiori alla dotazione precedente, tengono conto anche dei cambiamenti intervenuti e devono essere salutati come un aspetto positivo, affidando alla politica la soluzione del problema "gigante" concernente l'esigenza di evitare la contrapposizione tra gli interessi del CGIE e quelli dei Com.It.Es., garantendo la piena legittimità di entrambi.
Osserva infine che le uniche motivazioni che potrebbero spingere il Legislatore o il Governo consistono nella calendarizzazione elettorale (*referendum*, rinnovo dei Com.It.Es. e consultazioni politiche), la quale porrebbe in tensione la rete consolare, e la necessità di garantire pieno compimento alla legge convocando l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, rispetto alla quale sono pervenuti taluni segnali positivi.

La **PRESIDENTE**, concordando con le considerazioni del consigliere Conte relative al fatto che il segretario generale Guariglia garantisce la continuità più del sottosegretario Silli e del direttore generale Vignali, destinati ad altri incarichi a breve, evidenzia che taluni aspetti nodali, quale la definizione dei criteri alla base della redazione dell'albo delle associazioni italiane riconosciute, sarebbe opportuno fossero risolti prima del passaggio di consegne alla direttrice generale Limoncini.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) esprime totale contrarietà alla richiesta di posticipo delle elezioni dei Com.It.Es., non solo per una questione di principio, ma perché il vero problema risiede nella designazione della componente di nomina governativa, che non si risolve rinviando la consultazione. Concorda quindi con l'opportunità di affidare la questione alla politica.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) concorda con la necessità di affrontare con il direttore generale Vignali i temi più spinosi ancora aperti, nella speranza che egli non li rimandi a chi prenderà il suo posto.
Relativamente al rinnovo di Com.It.Es. e CGIE, dà lettura dell'articolo 101 della proposta di legge di Bilancio bollinata: "*Per lo svolgimento delle votazioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero di cui alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, e del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero di cui alla legge 6 novembre 1989, n. 368, è autorizzata la spesa di 14 milioni di euro per l'anno 2026*"; sulla base di tale articolo il CGIE deve avviare una riflessione, in primo luogo in merito alle somme stanziate: nel caso in cui, infatti, per le consultazioni per il rinnovo dei Com.It.Es. fossero necessari otto o nove milioni di euro nel 2026, la differenza rispetto ai quattordici milioni tornerebbe al MEF poiché il CGIE verrebbe rinnovato quattro mesi dopo

l'insediamento dell'ultimo Comitato, quindi nel 2027. Ne deriva che il citato articolo 101 contiene un errore.
Inoltre, ricorda che il Consiglio Generale si è insediato nel 2023 e pertanto il suo mandato quinquennale scade nel giugno 2028; ciò significa che nel caso di elezioni il prossimo anno, esso verrebbe rinnovato prima della sua scadenza naturale in violazione del principio di continuità, stabilità degli organi rappresentativi e di buona amministrazione. Evidenzia come la durata quinquennale del mandato sia di rango legislativo e non possa essere abbreviata poiché ciò comporterebbe effetti dirompenti sulla legittimità del procedimento di rinnovo.
Ricorda di aver sollevato per tempo la questione relativa alla richiesta di definizione della natura giuridica del CGIE, che purtroppo è caduta nel vuoto; *sic stantibus rebus*, ritiene necessario interloquire con la politica allo scopo di mettere in luce la mancanza di rispetto legislativo. Non si tratta, quindi, di commettere sgarbi nei confronti di qualcuno, bensì di sollevare la questione del principio di legalità sostanziale, di cui all'articolo 97 della Costituzione.

La **PRESIDENTE** fa presente che in occasione della scorsa tornata elettorale per il rinnovo della rappresentanza, la questione dei finanziamenti sollevata dal vicesegretario generale Stabile non si pose: le elezioni per il rinnovo del CGIE si svolsero nell'aprile 2022 a fronte di un finanziamento previsto dalla legge di Bilancio 2021.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che poiché la scadenza naturale della Consiliatura del CGIE avviene nel giugno 2028, i fondi relativi devono essere stanziati dalla legge di Bilancio 2028. Esprime inoltre l'opinione secondo la quale è ormai troppo tardi per interpellare il Consiglio di Stato sulla questione.

Tommaso CONTE (*Germania*) osserva che secondo le affermazioni del vicesegretario generale Stabile le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. devono essere procrastinate di un anno. Affermare ciò, tuttavia, comporta il rischio di entrare in polemica con i Com.It.Es.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene che il senso dell'intervento del vicesegretario generale Stabile consistesse nell'esortazione a far comprendere il problema alla politica. Ribadisce comunque la necessità di evitare di assumere una posizione contraria allo svolgimento delle elezioni dei Com.It.Es. nel 2026.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia di aver svolto considerazioni non già di opportunità politica, bensì di correttezza giuridico-istituzionale.

Tommaso CONTE (*Germania*) si dichiara convinto che la politica sia consapevole dell'insediamento tardivo del CGIE e ricorda che in occasione dell'ultima riunione presenziale del CdP il consigliere Merlo ha fortemente insistito affinché le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. si svolgessero alla scadenza naturale; occorre pertanto individuare una soluzione che tenga conto di tali aspetti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda al consigliere Conte che in occasione dell'audizione del CdP dinanzi alla Commissione

Bilancio del Senato della Repubblica si è appreso che le dotazioni dei capitoli di spesa vengono indicate dai relativi Ministeri; ciò significa che lo stanziamento di quattordici milioni di euro per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE è stato previsto dal MAECI, cui andrebbero richieste le ragioni per le quali ha "dimenticato" che il Consiglio Generale si è insediato dopo oltre un anno dalle consultazioni.
Rileva inoltre che sono venuti meno gli *standard* minimi di decoro dei Consiglieri nel momento in cui non sono state sottoposte a indicizzazione le diarie a essi riservate, che oggi non sono più sufficienti a coprire le spese di vitto e alloggio presso città come Roma; un aspetto che investe il profilo di equità e rispetto delle missioni istituzionali.

La **PRESIDENTE**, concordando con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Stabile, osserva che per risolvere i problemi da egli indicati, compresa la questione relativa alla diaria dei Consiglieri, occorre presentare una proposta di legge di riforma del CGIE per chiedere poi alla politica di accompagnare il processo di rilancio della rappresentanza mediante misure adeguate.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) concorda con la Segretaria generale, ricordando che due ex Sottosegretari agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo hanno sostenuto la necessità della modifica delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, aspetto contraddittorio con l'indizione delle elezioni secondo le vecchie regole.
Evidenzia infine che non procedere alla riforma comporterebbe il rischio che le medesime problematiche si ripetano in occasione delle prossime consultazioni.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) sottolinea la necessità di segnalare che il mandato del CGIE è stato ridotto nel momento in cui le nomine sono avvenute con un anno e mezzo di ritardo; per evitare il rischio che la cosa possa ripetersi, propone di invocare una modifica legislativa che preveda la permanenza in carica dei Consiglieri di nomina governativa fino alla designazione dei sostituti.

La **PRESIDENTE** rileva che, secondo la proposta suggerita dal vicesegretario generale Gazzola, le nomine governative non sono valide per la durata della Consiliatura, bensì fino alla designazione delle successive.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) dissente dalle considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola poiché l'intero Consiglio Generale, non solo i Consiglieri di nomina governativa, si è insediato nel giugno 2023. Inoltre, non è giuridicamente ammissibile scorporarne una parte mantenendola in carica. Occorre piuttosto rappresentare che, per causa non imputabile al CGIE, l'insediamento è avvenuto con un anno e mezzo di ritardo rispetto alle elezioni, e poiché la legge prevede la durata in carica di un quinquennio e che l'attuale Consiglio Generale non concludendolo non riuscirebbe a portare a compimento le importanti tematiche sulle quali è impegnato, la soluzione più logica consiste nel prevedere il finanziamento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. nella legge di Bilancio 2027, con implicito decreto di proroga del loro mandato per un anno e con la conseguenza che quelle per il CGIE si svolgerebbero all'inizio dell'anno successivo.

Ciò, oltretutto, potrebbe consentire un maggior finanziamento della rappresentanza grazie alle economie realizzate attraverso la mancata effettuazione delle elezioni nel 2026.

La **PRESIDENTE** raccogliendo la convergenza dell'intero CdP sulla necessità di risolvere la questione, ritiene utile rappresentare al sottosegretario Silli prima, e poi alla politica, la pressante richiesta di dipanare quella che definisce "distonia giuridica".

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime l'avviso secondo cui allo scopo è importantissimo l'incontro con il segretario generale Guariglia, il quale potrà chiarire la posizione del MAECI al riguardo.

La **PRESIDENTE** concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, ritenendo opportuno chiarire se la DGIT e l'Ufficio legislativo del MAECI si siano confrontati sulla materia e se sussista una comune linea di condotta ai fini dell'efficientamento del sistema anche dal punto di vista dell'allocazione delle risorse.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ribadisce l'importanza che il CGIE non si opponga allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. entro i termini previsti dalla legge poiché ne andrebbe della stessa immagine dell'organismo rispetto al concetto di rappresentanza; occorre piuttosto far presente, alla politica e all'Amministrazione degli Esteri, il problema giuridico ben illustrato dal vicesegretario generale Stabile, che deve essere dipanato.

La **PRESIDENTE** ritiene utile organizzare una riunione con i Parlamentari eletti all'estero nel pomeriggio del prossimo 19 novembre, dopo aver incontrato il sottosegretario Silli e il segretario generale Guariglia, allo scopo di rappresentare loro il frutto delle riflessioni svolte e la conseguente posizione del CGIE.

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime perplessità rispetto alla partecipazione compatta degli eletti all'estero a una riunione congiunta presso la Farnesina.

La **PRESIDENTE** precisa che, secondo la sua idea, l'incontro dovrebbe avvenire presso uno dei due rami del Parlamento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) suggerisce che ciascuno dei componenti del CdP contatti da subito i propri referenti politici allo scopo di rappresentare loro la sussistenza del problema, invitandoli al contempo a prendere in seria considerazione la necessità di una riunione a porte chiuse (trattandosi di un tema di natura sì giuridica, ma specificatamente amministrativa) per raggiungere una convergenza in merito alla soluzione, che a suo avviso potrebbe essere individuata già in sede di Commissione Bilancio mediante la presentazione di un emendamento che preveda la proroga di un anno delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

La **PRESIDENTE**, dal momento che, rispetto alla legge di Bilancio, la priorità consiste nel tema finora dibattuto, ritiene necessario evitare di spostare l'attenzione dalla convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Occorre poi procedere con il rinnovo dell'accordo con il MEI e avviare il tavolo di lavoro con il CNEL

approfittando della possibilità di farlo in presenza, possibilmente presso la Farnesina durante la mattinata del prossimo 19 novembre; quel pomeriggio, poi, si può tentare di organizzare un incontro con i Parlamentari eletti all'estero, ferma restando l'opportunità di contattare da subito i referenti politici, come ha giustamente suggerito il vicesegretario generale Stabile.

Tommaso CONTE (*Germania*) sottolinea la necessità di incontrare tutti gli eletti all'estero, compresi soprattutto quelli appartenenti allo schieramento che sostiene il Governo, non soltanto quelli del Partito Democratico come avviene quasi sempre.

La **PRESIDENTE** ricorda che il sottosegretario Silli ha evidenziato l'opportunità che tutti gli eletti all'estero sottoscrivano un emendamento teso ad aumentare la dotazione dei capitoli di bilancio afferenti alla rappresentanza delle comunità all'estero.

Tommaso CONTE (*Germania*) si dichiara convinto che i quattordici milioni di euro per le elezioni per il rinnovo di Com.It.Es. e CGIE siano stati stanziati su impulso del senatore Borghese, dal momento che in sede di CdP il consigliere Merlo ha manifestato l'intenzione del MAIE di esercitare pressioni in tale direzione. È questa la ragione per la quale si dichiara perplesso di fronte alla prospettiva di riuscire a incontrare tutti gli eletti all'estero.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) garantisce il proprio impegno a sensibilizzare la maggioranza in merito alla questione relativa al rinnovo della rappresentanza.
In secondo luogo, esprime l'avviso secondo cui la scelta di siglare un protocollo di intesa con il MEI sia animata da finalità culturali condivisibili, tuttavia solleva alcune perplessità circa la coerenza istituzionale del percorso, che andrebbe seguito direttamente con il MIT da cui dipende la competenza in materia di programmi didattici. Per tale esclusiva ragione dichiara di non essere favorevole all'accordo.

Alle ore 19:10 il consigliere Di Trolio abbandona i lavori

La **PRESIDENTE** specifica che va distinto il discorso dell'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole dalla firma del protocollo tra CGIE e MEI, che è già in essere e valido fino alla fine dell'anno in corso. Specifica tuttavia che essendo stato firmato al momento della costituzione del MEI, il quale nel frattempo ha mutato la propria natura giuridica in Fondazione, si presenta adesso l'opportunità di rinnovare l'accordo aggiornandolo e di applicarlo per il 2026, allorquando si celebreranno i quarant'anni dall'istituzione dei Com.It.Es. Rende noto inoltre che in occasione della visita che ella insieme al vicesegretario generale Gazzola ha effettuato alla mostra l'ultimo giorno della scorsa riunione del CdP in presenza si è registrata la volontà di collaborazione e di scambi di buone pratiche nei contatti con i territori rispetto a progetti culturali. Nello specifico, il presidente Masini ha riferito in merito a contatti con associazioni sportive potenzialmente interessate in tal senso. Chiarisce infine che il compito del CGIE nella fase attuale consiste nel tenere fede agli ordini del giorno approvati in Assemblea plenaria, sollecitando le autorità competenti, tra cui anche il MIT, a darvi seguito.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), dopo aver sottolineato che si tratta solo di rinnovare un accordo già siglato, invita a non "temere l'abbondanza", proseguendo nell'azione, avviata nella scorsa Consiliatura, di allacciare maggiori contatti con tutti Ministeri e non solo con il MAECI. Dunque quello con il MEI, per quanto limitato, è uno dei rapporti istituzionali che il CGIE deve mantenere e coltivare.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede se sia mai scaturito qualcosa di concreto dall'accordo con il MEI.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) replica che non è stato realizzato nulla di concreto e proprio per questa ragione è adesso necessario rendere effettivi i termini dell'intesa.

Tommaso CONTE (*Germania*), avendo avuto modo di confrontarsi con il presidente Masini in relazione alle celebrazioni per i 70 anni dell'accordo sul lavoro tra Italia e Germana, afferma di averne ricavato un'impressione estremamente negativa a causa del suo approccio al tema esclusivamente basato su questioni di natura economica.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) afferma che non corrisponde alle informazioni in suo possesso quanto sostenuto dal consigliere Conte, secondo cui i 14 milioni di euro stanziati con la legge di Bilancio 2026 per l'elezione dei Com.It.Es. e del CGIE sarebbero stati richiesti dal senatore Borghese. Rende noto invece di aver appreso che la richiesta è stata avanzata dal MAECI e che sembra non siano stati apportati ulteriori tagli ai capitoli di spesa relativi agli italiani all'estero, cosa che fa tirare un sospiro di sollievo rispetto alle previsioni avanzate nel corso dell'ultima riunione in presenza del Comitato di Presidenza. Ora si tratta di ingaggiare una battaglia per far sì che tali capitoli di spesa vengano integrati. Conclude sottolineando come la posizione del MAIE sia chiara: le elezioni vanno svolte alle scadenze dei mandati.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) affermando di essere perfettamente a conoscenza dell'accordo già sottoscritto con il MEI e consapevole delle sue modalità operative, di cui il consigliere Conte ha fornito un esempio esplicito, ribadisce la propria forte perplessità in merito alla firma dell'accordo, ritenendo che esso non fornisce concretezza al lavoro del Consiglio Generale. Invita pertanto a prestare attenzione affinché non si crei una narrazione che rischia di far scivolare il CGIE in una spirale autodistruttiva.
Concorda, infine, con il vicesegretario generale Gazzola circa la necessità di procedere alle elezioni alla scadenza naturale delle Consiliature; osserva tuttavia che quella del Consiglio Generale si verifica un anno e mezzo dopo. Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che si sono reperite le risorse per le elezioni degli organi di rappresentanza, ma non quelle per consentire al CGIE negli ultimi anni di effettuare le attività previste dalla legge; chiede quale genere di interpretazione politica si intenda svolgere al riguardo, se è vero che la decisione non è stata assunta dal Governo né dalla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica.

La **PRESIDENTE** non si spiega in cosa consista la "spirale autodistruttiva" all'interno di un accordo interistituzionale; l'unico metro di giudizio valido, a suo avviso, consiste nel garantire concretezza ai suoi contenuti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita la Segretaria generale a porre in votazione l'opportunità di sollevare la questione giuridica da egli illustrata in merito alla durata della Consiliatura del CGIE.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede se esista già un accordo con il MEI e debba essere rinnovato.

La **PRESIDENTE** precisa che l'accordo è in essere, che in aprile abbiamo avuto un primo incontro per immaginare diverse operazioni in comune, tra cui i quarant'anni dei Com.It.Es., ed è opportuno riprendere quei ragionamenti e approfittare della riunione in presenza per toglierci tutti i dubbi insieme, potendo anche scriverci via email partendo dall'accordo precedente per eventuali modifiche. Semplicemente avere il Museo dell'emigrazione italiana, che è un'istituzione italiana, su delle collaborazioni, mi sembra altrettanto normale che averlo con le altre strutture che si occupano di emigrazione. Non capirei il contrario. Dopodiché, sulla concretezza, sulla direzione da dare e sulle questioni dei bilanci, compreso il tema sollevato da Tommaso, che era un tema legato ad aspettative di finanziamento che per delle ragioni organiche del museo non era erogabile fuori dall'Italia e fuori da cose già strutturate per l'anno in corso, ne possiamo certamente parlare. L'accordo l'ho trovato in essere al momento dell'insediamento, con anche più volte la discussione di fare un CdP o addirittura una plenaria per fare visita al museo. Si tratta di questioni che ella ha eredita-to e a cui garantisce continuità; nel caso sussistano perplessità, si impegna a condividerle in maniera trasparente, anche fuori dalle riunioni, per approfondire e risolvere gli eventuali malintesi.
In merito alla richiesta del vicesegretario generale Stabile, evidenzia che dall'incontro con il sottosegretario Silli e il direttore generale Vignali ci si attende una spiegazione esausti-va circa la genesi dello stanziamento di quattordici milioni di euro e della posizione del MAECI rispetto al calendario e all'organizzazione delle varie tappe del percorso di rinnovo delle rappresentanze (riforme e Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE). Oltre all'inversione dell'opzione, inoltre, solleverebbe anche la questione connessa alle firme per la presentazione delle liste.
Tali questioni andranno, a suo avviso, trattate anche in occasione dell'incontro con l'ambasciatore Guariglia, il quale ha manifestato apertura nei confronti di "una visione rinnovata delle rappresentanze" (ci si dovrebbe pertanto trovare in una linea di valori condivisa), nonché con i Parlamentari eletti all'estero, secondo quanto il sottosegretario Silli ha suggerito a suo tempo.
Invita quindi il CdP a dichiarare il proprio parere in merito, raccogliendo l'accordo dei vicesegretari generali Lodetti e Stabile e del consigliere Conte.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) riferisce di aver consultato l'accordo con il MEI, firmato il 18 febbraio del 2020, dando lettura dell'articolo 5: "*Il protocollo avrà effetto a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti e avrà durata di cinque anni. Ciascuna delle parti potrà recedere dalla presente convenzione con preavviso di almeno tre mesi*". Ne deduce che non avendo chiesto di recedere tre mesi prima del 18 febbraio 2025, la convenzione continua a essere vigente.

La **PRESIDENTE** ribadisce che l'accordo è stato sottoscritto con l'organismo che preparava la nascita del MEI, che ha cambiato forma giuridica pur nella continuità della missione. L'idea pertanto è aggiornare i termini giuridici con la Fondazione MEI, approfittandone per fornire concretezza all'accordo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene che la trasformazione della natura giuridica del MEI e le sue modalità d'azione non siano utili e proficue per il Consiglio Generale, ribadendo la sua totale contrarietà a sottoscrivere o rinnovare l'accordo. In ogni caso ulteriori specificità sulla questione potranno essere affrontate in altra sede.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede se siano cambiati i termini dell'accordo con il MEI.

La **PRESIDENTE** specifica che essendo cambiata la natura giuridica del MEI, i diversi livelli d'azione possibili da parte del CGIE sono: mantenere l'accordo esistente così com'è, aggiornarlo dal punto di vista giuridico, aggiornarne i contenuti per fornire loro concretezza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) esprime il parere secondo cui l'attuale linea d'azione del MEI non sia proficua per il CGIE, augurandosi che anche gli altri componenti del Comitato di Presidenza condividano la sua analisi.

Tommaso CONTE (*Germania*) e **Gianluca LODETTI** (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) invitano la Segretaria generale a trasmettere al CdP il testo dell'accordo con il MEI.

La **PRESIDENTE** avverte che il dibattito sul MEI proseguirà per posta elettronica.
Registrata l'approvazione dei presenti sulla bozza di programma e sull'ordine del giorno della riunione in presenza dei prossimi 18 e 19 novembre, riferisce quindi che la Segretaria esecutiva ha chiesto di riflettere in merito all'organizzazione della segreteria del CGIE, tema al quale volentieri riserverebbe uno spazio nel dibattito.
In merito al messaggio che la Segretaria esecutiva ha inviato al Comitato di Presidenza, osserva che sono scaturite due difficoltà derivanti dalla erronea mancanza di trasmissione di documentazione, che ha rallentato i processi approvati in occasione della scorsa riunione, e dal non aver condiviso con gli estensori una bozza di missiva prima dell'invio ufficiale. Non attribuisce dignità politica a tali errori della segreteria poiché ritiene normale che una bozza di missiva a firma congiunta venga condivisa dai sottoscrittori. A suo parere, dunque, il problema è più semplice da un lato, ma più profondo dall'altro; ritiene pertanto opportuno ragionare con la Segretaria esecutiva in merito all'organizzazione della segreteria, oggi composta da sei persone, chiedendo alla cons. amb. Gentile di predisporre una scheda relativa alla suddivisione del lavoro e agli orari. A suo avviso, non si tratta di pretendere un funzionamento pari a quello di istituzioni che contano su personale numeroso, e si dichiara convinta che non sussistano cose che la segreteria non deve fare poiché "stiamo organizzandoci per la speditezza e il buon senso, cioè condividere preparazione di bozze per poter mandare milleduecento lettere e non venti. Permane tuttavia una questione legata all'archivio, all'organizzazione della casella di posta elettronica, di pronta trasmissione delle informazioni e di mantenimento di un filo logico tra ciò che si chiede e quello che si riceve, che a suo avviso attiene alla totale competenza di una segreteria composta da sei persone deputate ad

assistere il lavoro del CGIE, il quale – ricorda – prevede che la Segretaria generale dia compimento alle decisioni assunte dal Comitato di Presidenza.
Sottolinea con soddisfazione che, nonostante le difficoltà indicate, gli impegni assunti tre settimane orsono sono stati onorati e che la modalità adottata – per la quale ringrazia il vicesegretario generale Stabile, che ha dimostrato pervicacia e reattività – sia corretta ai fini della garanzia di concretezza degli accordi stretti e del risalto politico dell'azione del CGIE.
Si tratta pertanto di una questione di chiarezza in merito al funzionamento della segreteria: mantenere i rapporti istituzionali, specie quelli verso l'esterno nei confronti dei quali, sulla base del suo ruolo ella è garante; propone pertanto di accogliere l'offerta della Segretaria esecutiva di un confronto sul tema affinché i componenti del CdP esprimano i propri punti di vista per lavorare nella maniera più fluida possibile con la segreteria. Dal momento, poi, che sei persone lavorano per il Comitato di Presidenza, metà delle quali sono pagate con risorse attinte dal capitolo di spesa relativo al CGIE, ritiene necessario che operino in maniera trasparente e organizzata.

Alle ore 19:40 il vicesegretario generale Gazzola abbandona i lavori

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che in occasione degli ultimi scambi epistolari tra egli stesso, la Segretaria generale e la segreteria ha potuto registrare tempestività e precisione. Giudica tale aspetto molto positivo perché la buona operatività prevede che si faccia tesoro degli errori commessi. Evidenzia quindi di aver richiesto di inserire il dibattito sul punto all'ordine del giorno al solo scopo di un maggior chiarimento interno al CdP, il quale deve avere piena cognizione dell'operato di ciascuno nell'esercizio delle deleghe affidate.
L'attuale discussione, dunque, trae origine da una comunicazione epistolare che a suo avviso dovrebbe essere inserita integralmente nel resoconto.

La **PRESIDENTE** ritiene superato il tema di cui alla missiva alla quale non ha risposto, che il vicesegretario generale Stabile ha chiesto che rimanga agli atti, la quale traeva origine dal fatto che erano state trasmesse lettere di cui neanche ella aveva ricevuto la bozza.
Esprime quindi l'avviso secondo cui, a fronte di riflessioni che possono essere interpretate come un disaccordo politico, è giusto che la Segretaria generale abbia l'opportunità di fornire spiegazioni; se, dunque, il vicesegretario generale Stabile intende allegare al resoconto odierno una missiva dello scorso 21 ottobre alla quale ella non ha risposto per iscritto, desiderando affrontare la questione a voce, ritiene corretto che le sia data la possibilità di rispondere punto per punto o di allegare anche una sua replica scritta.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che la questione non concerne il contenuto della sua missiva, bensì quanto sta per affermare, che tuttavia risulta incomprensibile se la sua *email* non viene allegata al resoconto della riunione odierna.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita il vicesegretario generale Stabile a dare lettura del testo della missiva cui fa riferimento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) dà lettura del testo della email, che si riporta integralmente: "*Care e cari,*

vi scrivo con un sentimento di sincera amarezza, ma anche con spirito costruttivo, per condividere alcune riflessioni su quanto continua a verificarsi nel nostro lavoro comune.
Nell'ultima settimana, nonostante le bozze delle note indirizzate ad ANCI e alle Regioni fossero pronte da giorni e il loro inoltro fosse stato approvato già il 3 ottobre, ho potuto constatare ritardi non giustificati: le lettere sono infatti partite, a scaglioni, soltanto da lunedì 20. Lo sottolineo non per polemica, ma perché l'obiettivo del Sottocomitato è operare con tempestività e coerenza: il tempo, come sappiamo, è un nemico severo, e ogni ritardo finisce per compromettere i risultati e vanificare gli sforzi di tutti.
Con un po' di sorpresa ho inoltre appreso che sono state apportate modifiche ai testi da me redatti senza che ne fossi informato. Ritengo che una corretta metodologia di lavoro voglia che, quando si opera su documenti elaborati congiuntamente, ogni modifica venga preventivamente condivisa, così da garantire a tutti piena conoscenza e approvazione del testo finale. Questo semplificherebbe anche il lavoro della Segreteria, che potrebbe operare su istruzioni chiare e condivise.
Analogo principio dovrebbe valere per le istruzioni operative date alla Segreteria, specialmente nei casi di firme congiunte: in tali situazioni le decisioni andrebbero concordate per evitare disallineamenti.
Desidero inoltre segnalare che in alcune lettere sono stati inseriti in copia funzionari amministrativi. Coinvolgere chi appartiene all'apparato tecnico-amministrativo — soprattutto se privo di competenze specifiche sulla materia — rischia di confondere il piano politico con quello amministrativo e può dare, anche involontariamente, l'impressione di voler esercitare pressioni o forzare l'interlocuzione, che la parte politica potrebbe trovare molto irritanti.
A questo si aggiunge una certa mancanza di raccordo con il Vicesegretario per l'Europa, anche su questioni di diretta competenza, che andrebbe corretta per rafforzare la coesione del nostro lavoro (vedasi la partecipazione a riunioni di Comites dell'area di cui il Vicesegretario d'area è stato tenuto all'oscuro).
Con questo spirito, vi propongo di inserire all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato di Presidenza un punto dedicato alla definizione di una procedura chiara nei casi di firma congiunta, di trasmissione di documenti comuni e di partecipazione alle riunioni.
Abbiamo dedicato tempo e attenzione a questioni di dettaglio come il patrocinio gratuito; credo che potremo riservare qualche minuto anche a questi temi che riguardano direttamente il buon funzionamento del nostro lavoro collettivo.
Un caro saluto,
Giuseppe".
Entrando nel merito della questione, ritiene importante distinguere tra la rappresentanza generale/politica e quella funzionale/operativa del Consiglio Generale, che spetta ai soggetti cui sono state designate le rispettive attribuzioni. Nel caso specifico, la materia relativa agli incentivi al rientro è pienamente compresa nel mandato affidato all'unanimità dal CdP al relativo Sottocomitato. Precisa quindi che la comunicazione in questione formava parte integrante di un'attività conoscitiva già deliberata, o comunque avallata dal Comitato di Presidenza.
A ciò si aggiunga che nel momento in cui vengono coinvolti quali destinatari diretti delle missive, di cui egli è cofirmatario, funzionari o rappresentanti di organi consultivi regionali, peraltro privi di competenze dirette in materia, in comunicazioni indirizzate ad autorità politiche, non si commette soltanto un errore di metodo, ma si corre il rischio di confondere il piano politico con quello amministrativo, trasmettendo all'esterno l'impressione di voler esercitare pressioni o forzare l'interlocuzione; ciò si traduce in uno sgarbo istituzionale. Tutto ciò senza che egli sia stato informato del testo finale, né delle modalità di trasmissione.

Non è inoltre corretto che la Segretaria generale affermi di esserne stata all'oscuro poiché in un'altra missiva ha espresso l'intenzione di lavorare sui testi.
Un ulteriore paradosso è dovuto al fatto che l'invio delle lettere indirizzate all'ANCI, già predisposto e approvato il 3 ottobre, è stato autorizzato soltanto il 24 ottobre scorso; è facile quindi immaginare l'amarezza che ha provato, essendo il bene del Consiglio Generale e la tempestività i suoi punti di riferimento fissi. Ritiene infatti che tali ritardi svuotino di significato il lavoro del Sottocomitato e vanifichino l'impegno di chi opera con serietà. Informa al riguardo che sono state inviate venti missive alle Regioni, quattro ai Ministeri e una all'ANCI e che in meno di una settimana si sono ricevuti riscontri da parte di numerose Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, il cui Presidente è anche il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, e del Ministro del Turismo; tutto ciò ha un valore. In alcuni casi, le sue repliche, grazie anche all'intervento della Segretaria generale, sono state inviate già il giorno successivo alla ricezione delle risposte.
Esprime quindi il parere secondo cui non sussiste dimestichezza nella predisposizione di atti istituzionali e non si possa intervenire su testi di natura politica invitando la segreteria a farsi carico del loro completamento, dal momento che questa è un organo amministrativo; la scelta politica, o delle politiche, spetta ai componenti del Comitato di Presidenza.
Ancora più discutibile è stata la motivazione addotta a giustificazione del mancato invio, stabilito unilateralmente dalla Segretaria generale, di un'ulteriore lettera indirizzata a una funzionaria della Provincia Autonoma di Trento: "*La missiva non è necessaria perché so che la dottoressa Olivo sta già provvedendo a incaricare la persona opportuna per trasmettere il materiale richiesto. Mi ha chiamato Antonella Giordano oggi pomeriggio per aggiornarmi*"; al riguardo, osserva che le istituzioni non si amministrano in via confidenziale, ma per mezzo di atti, assunzione di responsabilità e tracciabilità.
Ma l'aspetto ancor più grave, a suo avviso, è la confusione tra il piano formale e quello personale; ciò non prefigura, infatti, un errore di metodo, bensì l'indebolimento del ruolo stesso del Consiglio Generale. Si chiede peraltro se sia corretto rispondere a un funzionario quando si è indirizzata una missiva al massimo organo politico di una Regione.
Osserva in conclusione che per preservare la collegialità occorre partire dal presupposto che si fonda sulla condivisione, sulla trasparenza e sul rispetto dei ruoli; quando questi vengono meno, si incrina non solo il metodo di lavoro, ma anche la fiducia reciproca e la stessa autorevolezza.
Lamenta altresì, pur senza volontà polemica e ribadendo che il suo intervento non costituisce un attacco personale, una mancanza di raccordo tra la Segretaria generale ed egli stesso: ovviamente, infatti, i Com.It.Es. della sua area sono liberi di invitare alle loro riunioni chiunque ritengano, tuttavia sarebbe a suo avviso corretto, anche dal punto di vista del rapporto personale, inviargli una semplice comunicazione per informarlo della sua partecipazione a una riunione dei Comitati di Tunisia ed Egitto, alla stessa stregua di quanto ha fatto quando ha informato che si sarebbe recata in Spagna.
Ritiene pertanto giunto il momento di porre fine a comportamenti infantili, dettati da gelosie e sostanziati attraverso ritardi, omissioni e interventi prevaricatori. Non è inoltre ammissibile che si eviti il confronto addossando le responsabilità alla segreteria poiché ne paga le conseguenze unicamente il Consiglio Generale.

Alle ore 20:00 il vicesegretario generale Lodetti abbandona i lavori

La **PRESIDENTE** invita il vicesegretario generale Stabile a non confondere gli errori tecnici con responsabilità politiche, che conducono all'insorgenza di dissapori laddove non ne sussistono le ragioni. Ribadisce quindi che è mancato il passaggio dell'invio delle bozze a entrambi i firmatari per il nulla osta, problema che certamente non si ripeterà.
Fa inoltre presente al vicesegretario generale Stabile che la questione che egli ha interpretato come segno di disistima consiste nel ragionamento già svolto durante la riunione del CdP in presenza, in base al quale si trattava di riprendere, conformemente a quanto stabilito in quella sede, il filo di interlocuzioni avviate lo scorso maggio, da cui è dipeso il ritardo lamentato, aggravato dal fatto che talune comunicazioni da parte delle Regioni erano pervenute, ma non le erano state trasmesse. Non accolla pertanto responsabilità laddove non ve ne sono e sottolinea che il ritardo negli invii è anche dipeso dal fatto che il vicesegretario generale Stabile ha trasmesso le bozze alla segreteria e non alla Segretaria generale, cosa che avrebbe sicuramente accelerato i tempi. Si dichiara quindi convinta che una maggiore fluidità tra i componenti del CdP rappresenti un beneficio.
Ricorda infine di aver informato il Comitato di Presidenza di aver coltivato la speranza di contattare il presidente Manfredi in occasione dell'Assemblea dell'ANCI del mese corrente; quando, tuttavia, si è resa conto che si stava perdendo tempo, ha disposto che la lettera del vicesegretario generale Stabile fosse inviata nella stesura da egli predisposta. A questo punto non resta che attendere che le risposte pervenute consentano di passare al più presto all'operatività, rivendicando quello ottenuto dalla campagna condotta dal vicesegretario generale Stabile come un successo comune e applicarne il ritmo all'intero Consiglio Generale.
Conclude precisando di essere stata convinta che il presidente Fratini avesse informato il vicesegretario generale Stabile della sua partecipazione alla riunione congiunta dei Com.It.Es. di Tunisia ed Egitto, alla quale avrebbe dovuto aggiungersi anche quello di Tokyo (per cui non si sarebbe trattato di questioni di ordine territoriale); si è dunque verificato un errore, del quale si scusa, assicurando che in futuro manifesterà maggiore solerzia al riguardo.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ringrazia la Segretaria generale per i chiarimenti forniti evidenziando come le Regioni stiano rispondendo con solerzia alle sue missive, cosa che deve rendere tutti orgogliosi, trattandosi di una tematica molto importante che il CGIE sta affrontando con un approccio originale.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 20:10